

COMMISSIONE XI  
**AGRICOLTURA E FORESTE**

3.

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 GIUGNO 1969**

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **TRUZZI**

**INDICE**

	PAG.
<b>Proposta di legge (Rinvio della discussione):</b> Senatori TORTORA ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini ed aceti ( <i>Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato</i> ) (1161) . . . . .	31
PRESIDENTE . . . . .	31, 32
Bo . . . . .	32
DE LEONARDIS . . . . .	32
MENGOZZI, <i>Relatore</i> . . . . .	31

**La seduta comincia alle 10.**

PREARO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*E approvato*).

**Rinvio della discussione della proposta di legge senatori Tortora ed altri: Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (1161).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge n. 1161, d'iniziativa dei senatori Tortora, Cavezzali

e Dindo, concernente « Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti », già approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato della Repubblica.

L'onorevole Mengozzi ha facoltà di svolgere la sua relazione.

MENGOZZI, *Relatore*. Il comitato ristretto, che si è riunito più volte, anche nella sua seduta di martedì scorso, ha potuto giungere ad un testo quasi definitivo; soltanto che, da parte di alcuni colleghi, è stato posto il problema, peraltro più volte oggetto della nostra discussione, della distillazione obbligatoria: problema che qualcuno vorrebbe venisse affrontato in questa sede. Ma per far questo è necessario un ulteriore approfondimento, soprattutto avendo presente che questo provvedimento comporta dei riflessi fiscali e, sotto un certo profilo, investe anche la competenza della Commissione bilancio, che dovrebbe essere chiamata ad esprimere il proprio parere su un'eventuale diminuzione di entrate di bilancio conseguenti ad esenzioni fiscali. La mia proposta quindi, sulla quale anche gli altri colleghi del comitato ristretto hanno convenuto, sarebbe questa: rinviare la trattazione del problema di appena una seduta, perché noi già oggi a mezzogiorno abbiamo un nuovo incontro del comitato ristretto, al quale presenzieranno anche il sottosegretario per le finanze e un funzionario di quel Ministero. Affronteremo questo problema della distillazione obbligatoria per vedere se è possibile

---

V LEGISLATURA — UNDICESIMA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 19 GIUGNO 1969

---

concretarlo subito in un articolo o in una serie di articoli che possono essere aggiunti a questo testo; se invece le difficoltà saranno tali da consigliarci di rinviare ad un successivo provvedimento il problema della distillazione obbligatoria sottoporremo la questione alla decisione della Commissione.

In ogni caso il testo riguardante il progetto Tortora è già pronto in tutte le sue articolazioni e quindi, se la Commissione fosse di diverso avviso, si potrebbe passare anche subito all'esame e alla votazione finale.

**PRESIDENTE.** Onorevoli colleghi, come loro hanno sentito, il relatore onorevole Mengozzi propone di rimandare ad altra seduta la discussione sulla proposta di legge Tortora ed altri.

**DE LEONARDIS.** Il tema dell'avvio dei sottoprodotti alla distillazione obbligatoria è un argomento di tale importanza che ritengo valga la pena accogliere la proposta del relatore, per potere, in sede di comitato ristretto, decidere su questa richiesta, che è sentita dalle categorie produttive in maniera pressante ed è stata auspicata da convegni tenutisi in tutte le zone d'Italia.

**BO.** Vorrei raccomandare al Comitato ristretto il massimo impegno per risolvere questo problema perché il discorso sulla distillazione può dare un serio contributo ad un certo equilibrio nel settore vitivinicolo. Non è ancora dimenticata la discussione fatta sul decreto presidenziale n. 162 e si ricordano anche oggi le polemiche che vi furono a suo tempo

sull'articolo 2 di tale decreto, concernente l'affermazione del principio che per i vini speciali si doveva usare alcool da vino; quelle polemiche erano fondate su argomentazioni che si dimostrarono, poi, in parte false, ma che avevano in parte anche un loro fondamento in quanto era di molti la convinzione che in Italia non vi fosse sufficiente alcool da vino. Tenendo presente tutto ciò, nonché l'esigenza di un adeguamento della nostra produzione di alcool sul piano europeo, con conseguente aggiornamento della legislazione in materia, e considerando anche il ritardo accumulato in sede MEC nel disciplinare il settore vino, penso che sia necessario avviare agli attuali inconvenienti e giungere al più presto ad una conclusione.

**PRESIDENTE.** La discussione è rinviata ad altra seduta.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle 10,20.**

---

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
Dott. GIORGIO SPADOLINI**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE  
Dott. ANTONIO MACCANICO**

---

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO